

Trasferimenti vietati, il Pd attacca «Decreto iniquo: Conte cambialo»

Il capogruppo toscano Ceccarelli: «Meglio dare il via libera nelle aree provinciali»

di **Luigi Caroppo**
FIRENZE

No, proprio no. I trasferimenti di Natale, Santo Stefano e Capodanno vietati tra comuni non piacciono al gruppo regionale del Pd. **Vincenzo Ceccarelli**, ex assessore toscano ai Trasporti, è il capogruppo dem in consiglio regionale.

Lei guida i consiglieri regionali Pd che protestano contro le disposizioni del decreto Conte. Perché questa mobilitazione?

«I consiglieri regionali sono i primi sensori dei territori, insieme ai sindaci. Noi siamo i primi ad essere convinti che la tutela della salute e del sistema sanitario vada al primo posto, ma bisogna stare attenti a non adottare provvedimenti iniqui che i cittadini non capiscono».

Cosa chiedete nello specifico al governo?

«Al Governo esprimiamo il nostro apprezzamento per come si sta affrontando questo momento così complesso, ma ab-

biamo chiesto di rivedere quella parte del nuovo decreto legge sul periodo di Natale, dove si impedisce ai nostri concittadini di fare una visita ai propri congiunti più cari nei giorni di Natale e Capodanno, senza differenze tra zone e senza tener conto dei diversi livelli di rischio e delle diversità obiettive tra aree urbane e zone interne. Se si pensa che le province toscane hanno meno abitanti di un quartiere di Roma o Milano, si capisce che è necessario distinguere nelle limitazioni alla mobilità. A maggior ragione nei territori come il nostro dove il limite comunale potrebbe essere sostituito con quello provinciale, o quantomeno delle unioni dei comuni».

Ci sono altri provvedimenti migliorabili?

«L'equità va sempre essere garantita. E questo è possibile se trattiamo situazioni diverse in modo diverso. E' giusto essere rigorosi, ma non è pensabile che gli stessi provvedimenti siano calati sulle grandi metropoli

e sui piccoli comuni di provincia. Parliamo di mondi diversi, di organizzazioni sociali ed economiche differenti, di modi di vivere diversi. All'inizio di questa pandemia è stato giusto il lockdown nazionale, senza distinzioni. Ora siamo ad individuare percorsi di convivenza con il virus e dobbiamo tenere conto di queste differenze».

Scuola e tpl. Conte ha detto rientro a scuola al 75%, il suo successore alla guida dell'assessorato ai Trasporti l'altro giorno parlava del 50%. Che ne pensa?

«Dobbiamo smetterla con lo scaricabarile, dobbiamo imparare a risolvere i problemi tutti insieme. Ottima l'iniziativa del mio successore di riaprire il tavolo regionale di concertazione con la scuola. Gli auguro di avere più ascolto di quello che ho avuto io quando chiedevo alle scuole orari rivisti e diversificati, per consentire l'afflusso sicuro dei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1 I divieti

Il 25 e 26 dicembre e l'1 gennaio sarà proibito spostarsi dal Comune nel quale ci si trova, che sia di residenza o domicilio, «salvi gli spostamenti per comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità o per motivi di salute»

2 Gli altri stop

Dal 21 dicembre al 6 gennaio non ci si potrà più spostare tra regioni gialle. Saranno permesse deroghe per ritornare ai luoghi di residenza o domicilio, e sempre e comunque per tornare alla propria abitazione



Il capogruppo **Vincenzo Ceccarelli**

